

Gazzetta del Sud 31 Marzo 2000

## **Pretendevano il triplo del prestito**

COSENZA - 1 carabinieri sono sbucati da un armadio. Ammanettando Giovanni Fiore, 45 anni, commerciante di Rota Greca; Carmelo Bellio, 31, e Gennaro Fiume, 42, operai, pure loro di Rota Greca, con l'accusa di concorso in tentata estorsione e usura.

Gli investigatori della Benemerita hanno ascoltato e registrato una conversazione ricca di minacce e indirette intimidazioni lanciate contro Emilio L., commerciante di scarpe di Mongrassano. I tre indagati pretendevano dalla vittima, il pagamento di 125 milioni di lire, per saldare un controverso debito relativo all'acquisto di una partita di calzature. Già, ma il valore delle scarpe acquistate - secondo la denuncia fatta dalla vittima - ammontava ad appena 40 milioni. Il resto erano interessi usurari maturati in poche settimane.

L'arresto dei tre sospettati è stato convalidato dal gip. Loredana De Franco.

Un'inchiesta nasce su iniziativa del pm Domenico Fiordalisi che ha autorizzato gli investigatori dell'Arma a registrare i colloqui tra il vessato e gli indagati.

Emilio L. avrebbe acquistato le calzature da Fiore con la promessa di saldare entro pochi giorni il debito di 40 milioni. In cambio, comunque, l'esercente avrebbe ricevuto delle regolari fatture attestanti la consegna delle calzature, rilasciando a sua volta delle cambiali. Ritardando di qualche giorno il pagamento delle somme dovute, l'uomo s'è però ritrovato sotto pressione. Fiore - questa la tesi del pm - avrebbe preteso per il maturare degli interessi moratori il triplo dell'iniziale somma concordata. Somma che il commerciante, ovviamente, non era in grado di versare. Il creditore avrebbe dapprima preteso la sottoscrizione di una scrittura privata con cui si decideva il passaggio nella sua disponibilità d'un terreno di proprietà dell'esercente. Non ottenutala, sarebbe passato alle vie di fatto. Emilio L. temendo ormai per la sua incolumità, ha deciso di denunciare le supposte vessazioni subite ai carabinieri. Ed è scattata la trappola.

Il commerciante ha fissato un incontro nella stia abitazione con Fiore e i due presunti fiancheggiatori. Cui hanno assistito i militari dell'Arma, nascosti in un armadio. «Devi pagare - gli avrebbero detto minacciosamente gli interlocutori - oppure ti facciamo passare una brutta giovinezza ... ». A questo punto sono scattati gli arresti. La Procura ha sequestrato cam-

biali, fatture e la scrittura privata preparata per favorire la forzata cessione del fondo agricolo del commerciante. Gli indagati si protestano innocenti. Siamo al cospetto d'un caso di usura e di tentata estorsione, oppure di fronte ad un esercizio arbitrario delle proprie ragioni? L'inchiesta, nei prossimi giorni, offrirà una risposta definitiva.

**Arcangelo Badolati**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***